CROTONE RICORDA IL 14 OTTOBRE 1996

'Il fiume Esaro è in sicurezza dopo 18 anni dall'alluvione?"

Ricorre oggi il diciottesimo anniversario dell'alluvione che colpì Crotone causando sei vittime: Paolo Pupa, Angela Trovato, Luca Buscema, Bruno Commisso, Luca Tavano e Michela Cicchetto (queste ultime due non vennero mai più ritrovate).



Un momento dell'alluvione che colpì Crotone nel 1996

"A 18 anni di distanza da quella terribile giornata, che ha sconvolto la vita di tante famiglie crotonesi e del circondario, ci si chiede se il corso del fiume sia stato messo in sicurezza, se l'Esaro sia stato bonificato, se l'alveo del fiume sia stato ripulito dai detriti, se la foce sia stata dragata così da consentire un più facile deflusso delle acque meteoriche, che, puntualmente, arrivano copiose nei mesi autunnali. Così non pare". La riflessione è della sezione di Crotone di Italia Nostra che "per ricordare degnamente le persone scomparse a causa dell'esondazione del 1996 e perché si rifletta insieme affinchè non si ripeta un altro 14 ottobre", ha organizzato, insieme alla comunità parrocchiale del SS.Salvatore al Fondo Gesù, una manifestazione pubblica oggi, martedì 14 ottobre alle 17.00.

Italia Nostra: dalla manutenzione discende la tutela della popolazione

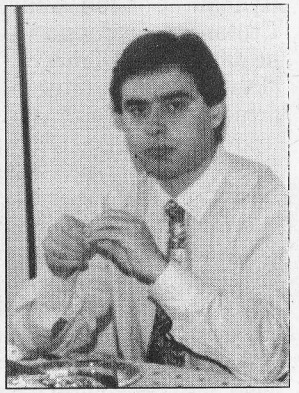
SI TRATTA di un'iniziativa pubblica, alla quale è invitata la cittadinanza, per la sistemazione dell'area antistante la chiesa e per la messa a dimora di alcune piante di bougainvillea donate dall'associazione. L'associazione chiede all'Amministrazione comunale di Crotone di intitolare "Piazza 14 ottobre 1996" l'ampio spazio davanti alla chiesa, rendendolo più decoroso ed arricchendolo con tante nuove alberature". "La recente alluvione di Genova, causata dall'esondazione del torrente Bisagno, cementificato e privato del suo corso naturale, ha riportato alla memoria - è detto nel comunicato di Italia Nostra - la tragedia vissuta a Crotone il 14 ottobre 1996 per l'esondazione del fiume Esaro, che ha causato la perdita di sei vite e danni ingenti".

"È TEMPO che si diffonda tra gli amministratori in primis e tra i cittadini - è l'auspicio dell'Associazione - la consapevolezza che l'unica grande opera a garanzia dell'incolumità degli abitanti è la manutenzione e la messa in sicurezza del territorio, da gestire con particolare cura, da non riempire con colate di cemento e di asfalto, come avviene da anni, ma piuttosto da dotare di alberi ed arbusti, particolarmente indicati per evitare frane e smottamenti. Tenendo ben presente che l'azione di tutela dell'ambiente e del paesaggio non è un optional ma deve essere un impegno serio e costante da parte delle Istituzioni competenti, per un' adeguata prevenzione degli eventi alluvionali. Basta con la logica delle emergenze, Basta piangere nuove vittime e contare altri danni al territorio", è il grido che si deve levare sia per onorare la memoria delle vittime di 18 anni fa, ma anche perché quell'evento costituisca un monito perenne: la natura va rispettata perché, altrimenti, ci si ritorce contro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messa al Carmine in suffragio di Paolo Pupa

Anche quest'anno, oggi martedì 14 ottobre, si celebra una S. Messa alle ore 19.00 nella parrocchia del Carmine per ricordare Paolo Pupa (*nella foto*) ma anche le altre vittime della tragica alluvione di diciotto anni fa. La Santa messa sarà officiata per volontà di Pietro Pupa, fratello gemello di Paolo. La liturgia sarà celebrata da don Stefano Cava, amico di Paolo che lo ricorda sempre con affetto e malinconia.



c'è ancora molto da fare

ALLUVIONE/2 Commemorazione al Gesù



La commemorazione dell'alluvione di Italia Nostra

Liguori (Italia Nostra) «Più che messa in sicurezza soltanto abbellimenti»

di ANTONIO OLIVERIO

«I LAVORI a Fondo Gesù, a seguito dell'alluvione, sono stati fatti a metà, e riguardano più un abbellimento che non la messa in sicurezza dell'Esaro», afferma Teresa Liguori, presidente della sezione crotonese di Italia nostra e vice presidente nazionale. Dopo i tragici fatti del 14 ottobre 1996, è Italia nostra che, nel diciottesimo anniversario del terribile nubifragio, intende stimolare un impegno dell'amministrazione locale, colpevole, al pari delle precedenti, di ricordarsi dei problemi di Fondo Gesù, il quartiere più devastato dall'alluvione, soltanto negli anniversari. Dunque, i lavori degli anni seguenti hanno rappresentato una mera riqualificazione, senza interessarsi della messa in sicurezza dell'Esaro. «Alla foce del fiume sono ben visibili lingue di sabbia nell'acqua, che emettono dei miasmi: il fiume non è stato pulito dai detriti, né dragato o bonificato», la messa in sicurezza non è mai avvenuta, spiega Teresa Liguori. L'ampio slargo dinanzi la chiesa del Santissimo Rosario, che l'associazione chiede divenga "Piazza 14 ottobre 1996", è stato teatro, dunque, di una nuova rievocazione delle coscienze, alla presenza dei residenti di Fondo Gesù e dei famigliari di Luca Tavano e Bruno Commisso, due delle sei vittime. Teresa Liguori rivolge un appello all'amministrazione comunale perché intervenga, nonostante nella celebrazione di domenica il vice sindaco, Mario Megna, abbia affermato che gli interventi siano stati effettuati. Dove già l'anno scorso Italia nostra aveva messo a dimora sei piante d'ulivo, sono state deposte alcune piante di buganvillea donate dall'associazione. Oltre alla manutenzione del fiume, la stradina adiacente la chiesa del Santissimo Salvatore necessita a sua volta di una sistemazione: «d'inverno, le piogge la trasformano in un torrente», spiega ancora la Liguori, che chiede al Comune anche che doti il quartiere di verde e della necessaria manutenzione, «soprattutto per i più giovani». Perché il solo modo per ricordare le vittime «è il riscatto della città». Maria Camilla Marchetti, presidente onorario di Italia nostra, si domanda, legittimamente, «come siano stati impiegati gli ingenti fondi" stanziati nell'immediatezza dell'alluvione. La recentissima alluvione di Genova, causata dall'esondazione del Bisagno, cementificato e privato del suo corso naturale, riporta il problema a una stringente attualità. Una proposta dell'associazione, «avanzata già nel 2000, è quella di creare un parco fluviale» ove possano galleggiare i gigli d'acqua, che hanno funzione di fitodepurazione. Ma chiede anche che l'assessore al Verde, Claudio Molè, mandi qualcuno, finalmente, a interrare i sei ulivi donati lo scorso anno. Molè è anche assessore allo Sport e un cittadino sottolinea come abbia inaugurato a Farina «un campo sportivo costato ben 200mila euro». Parte di quella somma, sostiene, «poteva essere adoperata per interventi che il Gesù aspetta da 18 anni».

> «Opere ancora a metà e fiume non bonificato»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUOTIDIANO 15/X/2014